GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — **ROMA** — GIOVEDI' 30 GENNAIO — **NUM. 25**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in pubblica seduta lunedì 3 prossimo febbraio alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. — Sorteggio degli Uffici.

Discussione dei disegni di legge:

2. — Sul personale di pubblica sicurezza. (3)
3. — Modificazioni sulla circoscrizione giudiziaria e miglioramento degli stipendi della magistratura. (4)
4. — Disposizioni circa l'ammissione e le promozioni nella magistratura. (5)
5. — Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Roma, 26 gennaio 1890.

Il Presidente: G. BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6599** *(Serie 3a) della Raccolta Ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 gennaio 1890, col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di Deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Cremona;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Cremona è convocato pel giorno 23 febbraio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 2 marzo successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCXLV** *Serie 3ª, (parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 25 settembre 1889 del Consiglio comunale di Mondaino, con la quale si è stabilito di mantenere per un tempo indeterminato la tariffa della tassa bestiame in vigore fino dal 1885, ed eccedente il massimo fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 26 novembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Forlì, che approva quella succitata del comune di Mondaino, limitando però la durata della tariffa ad un triennio;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 12 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Mondaino di applicare nel triennio 1890-92, la tassa bestiame, in base alla tariffa approvata con Regio decreto 22 marzo 1885, e confermata pel triennio 1887-89 con altro Regio decreto 17 settembre 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI

Il Numero **MMMDCXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 11 luglio 1889, col quale venne accordato al comune di Modigliana di applicare, in quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 300;

Veduta la deliberazione 2 ottobre 1889 di quel Consiglio comunale, con cui si stabilì di mantenere lo stesso massimo di tassa anche pel 1890;

Veduta la deliberazione 30 del detto mese ed anno della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella succitata del comune di Modigliana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Modigliana di mantenere nel 1890, la tassa di famiglia col massimo di lire trecento (L. 300).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 9 gennaio 1890:

Lo Iacono Luigi, tenente commissario, direz. commiss. XII corpo d'armata (sezione Messina), nato nel 1864, accettata la dimissione dal grado.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 5 dicembre 1889:

Izzo Leopoldo, capo macchinista di 2ª classe, promosso capo macchinista di 1ª classe nella riserva navale a decorrere dal 16 dicembre 1889, assegnato al 2° dipartimento.

Citarella Giuseppe, id., id. al 2° dipartimento.

Cerrito Giuseppe, id., id. al 3° dipartimento.

Con R. decreto del 22 dicembre 1889:

Palumbo Luigi, capitano di vascello, esonerato dal comando della r. nave « Italia » e dalla carica di capo di stato maggiore della squadra permanente.

Castelluccio Lodovico, id., nominato comandante della regia nave « Italia ».

Con R. decreto del 26 dicembre 1889:

Camerano Giuseppe, capo tecnico principale di 3ª classe, categoria congegnatori, promosso capo tecnico principale di 2ª classe dal 1° gennaio 1890.

Gedda Antonio, id. id., id. id. id.

Sarnataro Giovanni, id. id., id. id. id.

Traverso Andrea, id. id., id. id. id.

Pittaluga Agostino, id. id., id. id. id.

Pennati Filippo, capo tecnico di 1ª classe, id, promosso capo tecnico principale di 3ª classe dal 1° gennaio 1890.

Storace Francesco, id. d., id. id. id.

Daniele Beniamino, id. id., id. id. id.

Mondino Giuseppe, id. id., id. id. id.

Tarasconi Filippo, capo tecnico di 2ª classe, categoria congegnatori, promosso capo tecnico dal 1ª classe dal 1° gennaio 1890.

Cattaneo Carlo, id. id., id. id. id.

Biraghi Cristoforo, id. id., id. id. id.

Luzzi Bonaventura, id. id, id. id. id.

Pittaluga Antonio, capo tecnico di 3ª classe categoria congegnatori, promosso capo tecnico di 2ª classe dal 1° gennaio 1890.

Zinerca Giuseppe, id. id., id. id. id.

Ferraris Giuseppe, id. id., id. id. id.

Tullo Felice, id. id, id. id id.

Zanga Vincenzo, capo tecnico di 2ª classe, categoria fonditori, promosso capo tecnico di 1ª classe dal 1º gennaio 1890.
Fossati Lorenzo, capo tecnico di 3ª classe, id., promosso capo tecnico di 2ª classe dal 1º gennaio 1890.

Con RR. decreti del 9 gennaio 1890:

Pilo Manca Tommaso, capitano di vascello, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per motivi di salute ed inscritto col suo grado nella riserva navale, dal 16 gennaio 1890.
De Palma Gustavo, capitano di fregata, collocato in servizio ausiliario ed inscritto col suo grado nella riserva navale, dal 1º febbraio 1890.
Ferrari G Battista, id. di corvetta, id. id. id.
Mastellone Pasquale, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta, dal 16 gennaio 1890.
Scognamiglio Pasquale, id, id. id. id.
Campilanzi Giovanni, id., promosso capitano di corvetta, dal 1º febbraio 1890.
Schiaffino Nicòla, id., id. id. id.
Spagna Stefano, guardiamarina, promosso sotto-tenente di vascello dal 16 gennaio 1890.

Con R. decreto del 12 gennaio 1890:

Magnaghi G. Battista, contrammiraglio, confermato membro per la r. marina del Consiglio direttivo di meteorologia e geodinamico per il triennio 1890-92.
Santagata Antonio, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio dal 16 gennaio 1890.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti:

Con deliberazioni del 4 dicembre 1889:

Adami Michele, capo sezione nel Ministero dell'interno, lire 3600.
A carico dello Stato, lire 3310.
A carico della Pia Casa di Lavoro in Firenze, lire 290.
Porati Eugenio, tenente di finanza, lire 2055.
Silva Maria vedova di Randone Francesco, lire 902,66.
Addati Paolo, capo sezione nel Ministero della istruzione pubblica, lire 2644.
Martucci Emanuele, primo presidente di Corte d'appello, lire 8000.
Rajnoni Emilio, vice segretario di Ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 1925.
Eilch Francesca Geltrude vedova di Manarin Giovanni, lire 261,33.
Piacenza Scipione, capo d'ufficio postale, lire 2440.
Vagginelli o Vaginelli Francesca Paola vedova di Milano Francesco, lire 565.
De Dominici Giuseppe, ausiliario telegrafico, indennità, lire 1450.
Borghesi Guendalina orfana di Filippo, lire 2400.
Ridolfi Ugo, direttore carcerario, lire 3072.
Florenzano Maria vedova di Martucciello Giuseppe, lire 166.
Flori Carlo ed Alberto orfani di Giulio, indennità, lire 2488.
Di Natale Angela vedova di Reale Enrico, lire 383,66.
Fattorini Antonio, capitano, lire 2404.
Rosin Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 590.
Cagnoli Antonio, operaio nei polverifici, lire 608.
Sirtoli Melchiorre Luigi e Tito Luigi orfani di Melchiorre, lire 300.
Ghinòsi Maria, visitatrice nelle manifatture dei tabacchi, indennità, lire 1056.
Canevari Battista Carlo, vice cancelliere di Tribunale, lire 1467.
Martorelli Bernardino, capo d'ufficio postale, lire 1637.
Pierotti Emilio, vice cancelliere di tribunale, lire 1440.
Giannoni Elisa, vedova di Biloni o Belloni Eugenio, lire 285,33.
Passanisi Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Aimo Gio. Batta, portiere d'archivio notarile, indennità, lire 944.
Rioli o Geori Angelo Antonio, guardia carceraria, indennità, lire 1050.
Bulgheroni Edoardo, vice ispettore di P. S, lire 1989.
Baldo Angelo, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Casagrande Marco, maresciallo nei carabinieri, lire 1324,40
Fonseca Achille e Metilde, orfani di Michele, lire 497,66.
Ferrari Annunciata, vedova di Battaglia Pietro, lire 182,66.
Felicelli Nunzio, giudice di tribunale, lire 2188.
Sereno Maria, vedova di Verzino Pietro, lire 884,66.
Liberatore Ferdinando, capo d'ufficio postale, lire 2200.
Guerra Marianna, vedova di Guerra Federico, lire 550.
Pacchiotti Carlo e Francesco, orfani di Giovanni, lire 968.
Buzano Francesco, capitano contabile, lire 3029.
Bargili Pietro, lavorante del Genio militare, lire 340.
Giraudo Stefano, operaio nei polverifici, lire 725,50.
Penna Emilia, vedova di Olivari Felice, lire 563,66.
Biasiello Alfonso, orfano di Ferdinando, lire 896.
Eliantonio Domenico, maggiore medico, lire 3240.
Corso Antonia, vedova di Barresi Antonino, lire 75.
Vaccaro Francesco Antonio, sorvegliante guardia forestale, lire 792.
Bagnoli Iginia, orfana di Francesco, lire 745.
Malagoli Geltrude, figlia di Luigi, lire 303.24.
Ottaggi Biagio, capitano, lire 1971.
Sommariva Antonio, operaio nello Stabilimento di Agordo, lire 594.
Vitali Ersilia, vedova di Manzi Ferdinando, lire 800.
Picco Giovanni, operaio nei polverifici, lire 616.
Simonelli Pietro, lavorante d'artiglieria, lire 384.
Ussorio Maria vedova di Ronga Felice, lire 155.
Varone Salvatore, Adolfo, Francesco Saverio e Giovanna orfani di Gennaro, lire 171,67.
Borea Luigi, operaio d'artiglieria, lire 536.
Bruschi Giuseppe, capo d'ufficio postale, lire 3168.
Sirchia Simone, ufficiale di scrittura nelle Intendenze di finanza, lire 1664.
Massuero Luigi, conservatore dell'ipoteche, lire 4567.
Santini Romana, Elvira vedova di Medaglia Francesco, lire 622.
De Vecchi Rinaldo, pretore, lire 1940.
Fossati Felice Teodoro e Giovanni Battista, capitano, lire 2335.
Fendi Costantino, colonnello, lire 6160.
Occelletto Carlo, operaio d'artiglieria, lire 554.
Cattaneo Angelo, soldato, lire 300.
Olivetti Emilio, maggiore, lire 3267.
Positani Maria Luisa vedova di Corbo Giacinto, lire 266,66.
Bianchini Margherita vedova di Locatelli Angelo, lire 547,66.

BOLLETTINO N. 2

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 6 al 12 gennaio 1890

Regione I. — Piemonte.

Torino — Pleuropneumonite essudativa: 14, bovini, con 3 morti, a Torino.
Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Carignano.
Novara — Pleuropneumonite essudativa: 2 bovini, morti, a Caltignaga.

Regione III. — Veneto.

Verona — Affezione morvofarcinosa: 1, a Verona (abbattuto).
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Grezzana.

Regione V. — Emilia.

Forlì — Carbonchio sintomatico: 6 bovini, morti, a Rimini e S. Arcangelo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli Piceno — Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Ripatransone.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Scabbie nei bovini: 1, a Roccarainola.

Roma, addì 24 gennaio 1890.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI

Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel secondo trimestre 1889-90, quale

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI	Annualità in corso al 1° ottobre 1889		Annualità iscritte nel trimestre	
	2		3	
1	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
				Pensioni
Ministero delle Finanze	11,366	6,195,909 98	»	1,190 28
Id. di Grazia e Giustizia	3,818	3,192,435 52	»	»
Id. degli Affari Esteri	77	140,690 17	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	861	694,740 04	»	»
Id. dell' Interno	5,815	3,443,700 93	»	77 40
Id. dei Lavori Pubblici	2,273	1,387,984 63	»	»
Id. della Guerra	27,786	15,521,417 05	3	77 73
Id. della Marina	3,105	1,922,143 09	»	»
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	427	250,575 37	»	»
Straordinarie	4,288	2,032,743 41	»	»
TOTALE	59,816	34,782,340 19	3	1,345 41
				Pensioni
Ministero del Tesoro	858	988,906 72	52	92,259 47
Id. delle Finanze	6,688	5,594,593 69	179	166,064 54
Id. di Grazia e Giustizia	2,824	3,624,814 11	84	125,303 39
Id. degli Affari Esteri	69	160,429 02	4	9,645 99
Id. dell'Istruzione Pubblica	962	1,335,116 33	33	50,548 62
Id. dell'Interno	3,859	3,276,881 77	118	169,765 08
Id. dei Lavori Pubblici	893	717,021 74	28	22,459 91
Id. delle Poste e Telegrafi	1,144	1,187,268 60	60	102,978 40
Id. della Guerra	13,578	13,454,940 14	368	373,280 30
Id. della Marina	2,442	1,937,994 22	71	68,550 19
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	266	307,813 30	10	11,561 44
Straordinarie	1,018	444,918 23	10	2,007 83
TOTALE	34,601	33,030,697 87	1,017	1,194,485 22
				In oom-
Pensioni vecchie	59,816	34,782,340 19	2	1,345 41
Id. nuove	34,601	33,030,697 87	1,017	1,194,485 22
TOTALE GENERALE	94,417	67,813,038 06	1,020	1,195,830 63

Roma, li 10 gennaio 1890.

VECCHIE E NUOVE AVVENUTO NEL 2° TRIMESTRE 1889-90.

risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

Somma delle colonne 2 e 3 (4)		Annualità eliminate nel trimestre (5)		Annualità in corso al 1° gennaio 1890 (Col. 4-5) (6)		Indennità per una sol volta, concesse nel trimestre (7)	
Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
Vecchie							
11,366	6,197,100 26	135	91,973 02	11,231	6,105,127 24	»	»
3,818	3,192,435 52	55	61,824 84	3,763	3,130,610 68	»	»
77	140,690 17	4	5,042 41	73	135,647 76	»	»
861	694,740 04	7	7,947 34	854	686,792 70	»	»
5,815	3,443,778 33	75	43,935 05	5,740	3,399,843 28	»	»
2,273	1,387,984 63	30	15,002 43	2,243	1,372,982 20	»	»
27,789	15,521,494 78	311	232,745 11	27,478	15,288,749 67	»	»
3,105	1,922,143 09	36	26,415 01	3,069	1,895,728 08	»	»
427	250,575 37	6	6,628 57	421	243,946 80	»	»
4,288	2,032,743 41	37	20,362 33	4,251	2,012,381 08	»	»
59,819	34,783,685 60	696	511,876 11	59,123	34,271,809 49	»	»
Nuove							
910	1,081,166 19	11	11,434 56	899	1,069,731 63	6	18,466 »
6,867	5,760,658 23	55	53,447 90	6,812	5,707,210 33	12	31,162 87
2,908	3,750,177 50	25	55,217 33	2,883	3,694,960 17	11	20,156 86
73	170,075 01	2	10,383 »	76	159,692 01	1	6,111 »
995	1,385,664 95	19	45,262 83	976	1,340,402 12	8	16,325 75
3,977	3,446,646 85	33	36,819 63	3,944	3,409,827 22	23	40,395 »
921	739,481 65	12	7,170 93	909	732,310 72	1	1,380 »
1,204	1,290 247 »	15	13,889 11	1,189	1,276,357 89	7	13,820 »
13,946	13,828,220 50	114	118,340 19	13,832	13,709,880 31	7	8,372 75
2,513	2,006,544 41	33	24,791 98	2,480	1,981,752 43	1	123 46
276	319,374 74	4	4,081 »	272	315,293 74	1	660 »
1,028	446,926 06	6	1,792 66	1,022	445,133 40	»	»
35,618	34,225,183 09	329	382,631 12	35,289	33,842,551 97	78	159,973 69
plesso							
59,819	34,783,685 60	696	511,876 11	59,123	34,271,809 49	»	»
35,618	34,225,183 09	329	382,631 12	35,289	33,842,551 97	78	159,973 39
95,437	69,008,868 69	1,025	894,507 23	94,412	68,114,361 46	78	159,973 39

Il Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
F. FERRARA.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte.

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Rossi Gaetano (detto Novelli) fu Antonio e fu?...	Ravenna	Chioggia	Trieste
2	Rodaro Carlo illegittimo di Maria di Santo	Trieste	Udine	»
3	Ciriani Rosa fu Angelo e fu Maria..	Pozzo	Castelnuovo (Udine)	»
4	Marizza Giovanni fu Angelo e di Pierina Tomasini	Basaldella	Maniago	»
5	Romanin Luigi fu Antonio e fu Teresa?...	Pordenone	Pordenone	»
6	Liborio Dindo di?... e di?.....	Verona	Verona	»
7	Venuti Bortolo fu Pietro e fu....	Trasaghis	Udine	»
8	Deflorian Emilia di Carlo e Virginia Bonario	Trieste	Belluno	»
9	Bidoli Ferdinando fu Giovanni e fu Osvalda....	Tramonti	Udine	»
10	Martin Ida di Angelo e di Teresa Marcolin	Trieste	»	»
11	Ceriali Cesare fu Giuseppe e fu Angela...	Cremona	Zogno (Bergamo)	»
12	Kern Nicoletta illegittima di Ernesta Zamparo	Trieste	Udine	»
13	Solazzi Mercede di Luigi e di Elisa La Kuer	»	Ancona	»
14	Candio Pietro di Paolo e di fu Elena ...	Verona	Verona	»
15	Bianchet Carlo illegittimo di Italia di Giacomo	Trieste	Pordenone	»
16	Benvenuti Enrico di Osvaldo e di Agnese Ule	»	Udine	»
17	Morgante Domenico fu Gio. Batta. e fu Rosa...	Segnacco	»	»
18	Troppina Silvio di Andrea e di Maria Pick	Trieste	Cividale	»
19	Redivo Guerrino di Luigi e di Blandina..	»	Roveredo (Udine)	»
20	Meste Leonardo di?... e di?...	Nespoledo	Udine	»
21	Pasuti Ermenegildo di Antonio e di Lucia Carmelo	Vivaro	Maniago	»
22	Dabalà Teresa fu Giovanni Cecchetti e di Maria...	Venezia	Venezia	»
23	Moro Teresa fu Giovanni e fu Catterina...	Monfalcone	»	»
24	Nepitello Aurelio di Valeriano e di Orsola Kandus	Trieste	Castelnuovo (Udine)	»
25	Polacco Umberto di Felice e di Andonita Zassermann	»	Padova	»
26	Baldrocco Francesco di Antonio e Maria Pavanello	»	Venezia	»
27	Tramontina Pietro fu Angelo e di Teresa Rosa	Maniago	Udine	»
28	Rossi Florinda fu Ferdinando Palinga e fu Anna Senko	Trieste	Genova	»
29	Fabbro Carolina di Domenico e di Teresa Fratta	»	Pordenone	»
30	Lestuzzi Arrigo di Antonio e di Antonia Chioppich	»	Palmanova	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato durante il mese di dicembre 1889.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	Osservazioni
coniugato	cattolica	pescivendolo	anni 71	2 dicem. 1889	marasmo	
celibe	»	casalina	giorni 15	4 »	eclampsia	
vedova	»	»	anni 72	7 »	vizio cardiaco	
coniugata	»	facchino	» 59	8 »	pneumonite	
vedovo	»	»	» 67	8 »	pneumonite	
coniugato	»	caffettiere	» 32	9 »	tubercolosi	
»	»	materassaio	» 54	10 »	pneumonia	
—	»	—	» 4	11 »	pachiningite	
coniugato	»	facchino	» 50	11 »	pustola maligna	
—	»	—	giorni 14	12 »	immaturità	
vedovo	»	agente	anni 76	12 »	tubercolosi	
—	»	—	giorni 6	13 »	eclampsia	
—	»	—	mesi 2 1/2	16 »	eclampsia	
celibe	»	agente	anni 25	16 »	tubercolosi	
—	»	—	giorni 13	17 »	debolezza	
celibe	»	droghiere	anni 23	18 »	tubercolosi	
»	»	giornaliera	» 63	19 »	tubercolosi	
—	»	—	» 2	22 »	meningite	
—	»	—	» 4	23 »	morbillo	
vedovo	»	facchino	» 56	24 »	apoplessia	
celibe	»	bracciante	» 19	25 »	tifo add.	
coniugata	»	giornaliera	» 61	25 »	tubercolosi	
»	»	casalina	» 47	26 »	carcinoma dell'utero	
—	»	—	» 2 1/2	27 »	bronchite	
—	israelita	—	» 1	27 »	morbillo	
—	cattolica	—	» 3 1/2	29 »	pneumonite	
coniugata	»	segatore	» 51	29 »	tubercolosi	
vedova	»	stiratrice	» 50	29 »	tubercolosi	
—	»	—	giorni 10	31 »	tabe	
—	»	—	mesi 4	31 »	eclampsia	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1615, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino al signor Martini Angelo fu Ignazio, ed altri, in data 5 novembre 1889 coi nn. 10947 di Protocollo e 84147 di Posizione, pel deposito del Certificato nominativo del Consolidato 5 per cento N. 871551 di annue lire 200, intestato a Martini Giacomo, ed altri minori, figli di Angelo Martini ed alla prole nascitura da quest'ultimo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnati ai conjugi Angelo ed Angela Martini, a Carlo Toppino ed a Giovanni Negro, i titoli derivanti dalla traslazione e dal tramutamento della suddetta rendita, senza l'obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di niun valore.

Roma, 15 gennaio 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Giunta superiore del Catasto

Avviso di concorso *per gli ingegneri e geometri straordinari occorrenti ai lavori del Catasto.*

Allo scopo di coprire i posti rimasti vacanti nel corpo tecnico catastale straordinario, nonchè di provvedere a quelli di cui i progredienti lavori dimostrassero la necessità, è aperto un concorso per esame ai seguenti posti di ingegneri e di geometri straordinari di 3ª classe per i lavori del Catasto:

N. 20 posti di geometra per il compartimento di Bari;

N. 25 posti d'ingegnere e n. 40 di geometra per il compartimento di Milano;

N. 10 posti d'ingegnere e n. 40 di geometra per il compartimento di Torino;

N. 25 posti d'ingegnere e n. 40 di geometra per il sotto-compartimento di Venezia.

1. Possono concorrere ai posti d'ingegnere straordinario:

a) gl'ingegneri civili laureati nelle scuole di applicazione od in un istituto tecnico superiore;

b) gli ufficiali e gli ex-ufficiali del genio e dell'artiglieria che hanno superato il corso della scuola d'applicazione della propria arma, e gli ufficiali e gli ex-ufficiali della regia marina, che hanno compiuto il corso dell'accademia navale e raggiunto il grado di sotto-tenente di vascello.

2. Possono concorrere ai posti di geometra straordinario:

a) i licenziati dalle scuole superiori di agricoltura e dell'istituto forestale di Vallombrosa;

b) i licenziati dagli istituti tecnici con diploma della sezione fisico-matematica, o di agrimensura o di agronomia;

c) coloro che hanno compiuto il primo corso dell'accademia militare od il secondo corso dell'accademia navale e ne hanno superati tutti gli esami;

d) i licenziati dalle scuole minerarie governative.

3. Non sono ammessi al concorso coloro che al 1° gennaio 1890 hanno superato 30 anni, se aspirano al posto di ingegnere, e 26 se aspirano a quello di geometra.

Tuttavia i periti locali in servizio del Catasto, che aspirano al posto di ingegnere, saranno ammessi al concorso anche quando superino i 30 anni di un tempo non maggiore della durata complessiva del servizio prestato anteriormente al 1° gennaio 1890.

Per i periti locali poi, che aspirano al posto di geometra, il limite di età per l'ammissione al concorso è stabilito ad anni 30 ovvero ad anni 26, aumentato, sia nell'uno che nell'altro caso, della durata complessiva del servizio prestato anteriormente al 1° gennaio 1890, secondochè i periti stessi si trovino in servizio dal 1° agosto 1889 almeno, ovvero da epoca posteriore.

4° Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 28 febbraio p. v., far pervenire domanda, redatta in carta da bollo da lire 0,60, alla Direzione compartimentale del Catasto di Bari, o a quella di Milano, o a quella di Torino, ovvero alla vice-direzione del Catasto di Venezia, a seconda del compartimento, o sotto-compartimento per cui essi intendono concorrere.

5° La domanda dovrà indicare il domicilio dell'aspirante ed essere corredata dai seguenti documenti:

a) certificato del sindaco attestante che il concorrente è cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

b) Certificato di nascita debitamente legalizzato.

I periti locali, che hanno superato l'età stabilita per gli altri aspiranti, dovranno comprovare il servizio prestato nel Catasto, mediante una dichiarazione della Direzione compartimentale o vice-direzione da cui dipendono.

c) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile nella cui giurisdizione il concorrente è nato;

d) attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del comune di attuale domicilio;

e) certificato medico debitamente legalizzato comprovante che il concorrente è di sana costituzione fisica e dotato di buona vista;

f) documento il quale provi che l'aspirante si trova nelle condizioni indicate nell'art. 1°, oppure nell'art. 2° del presente avviso, secondochè concorre al posto di ingegnere o a quello di geometra.

Gli aspiranti possono inoltre presentare gli altri titoli di cui fossero forniti.

6. La direzione o vice-direzione, che ha ricevuto le domande, esclude i concorrenti che non si trovano nelle volute condizioni, e notifica agli altri la loro ammissione al concorso, avvisandoli del giorno stabilito per l'esame e del luogo ove questo dovrà eseguirsi.

7. L'esame consisterà:

per gli aspiranti ai posti di ingegnere:

nella scelta e determinazione dei punti trigonometrici, nella scelta e misura di poligonali, e nei calcoli relativi;

per gli aspiranti ai posti di geometra:

nel rilevamento di gruppi di appezzamenti ed in un saggio di disegno lineare.

L'esame sarà eseguito innanzi ad una Commissione nominata dalla Giunta superiore per ciascuno dei tre compartimenti e per il sotto-compartimento, per i quali ha luogo il concorso.

8. I concorrenti sono classificati secondo le risultanze dell'esame.

In caso di parità di risultati, avrà la preferenza chi sia fornito di speciali titoli, oltre quelli prescritti.

9. I vincitori vengono di mano in mano che se ne presenta il bisogno, e secondo l'ordine di classificazione, chiamati in servizio per un periodo di prova non minore di tre mesi e non maggiore di mesi sei.

Coloro che avranno fatto cattiva prova saranno licenziati.

Coloro che, senza essere riusciti vincitori del concorso, hanno raggiunto l'idoneità nell'esame, potranno essere chiamati in servizio, secondo l'ordine di classificazione, nel compartimento o sotto-compartimento per il quale hanno concorso, od essere destinati dalla Giunta superiore in un altro qualunque.

10 E' in facoltà dell'Amministrazione di dichiarare decaduti coloro che non si presentassero ad assumere servizio nel termine loro fissato.

11. Dal giorno della loro assunzione in servizio gli Ingegneri straordinari godranno dell'assegno mensile di lire 180 ed i geometri di quello di lire 120 fissato dall'Istruzione (VIII) rispettivamente per gli ingegneri e geometri di 3ª classe.

Essi percipiranno pure il rimborso delle spese effettive di trasferte da comune a comune, nonchè un soprassoldo giornaliero di cam-

pagna, variabile da lire tre a lire sette, a seconda della natura de lavori e delle località ove si svolgono, e riducibile alla metà quandoi ritornano in residenza nel giorno stesso in cui l'hanno abbandonata.

12. Per il passaggio dalla 3ª classe alle classi superiori e per tutte le discipline di servizio, gli ingegneri e i geometri straordinari sono sottoposti alle *Norme generali per il personale tecnico straordinario*, stabilite dalla Giunta superiore del Catasto coll'Istruzione (VIII) del 29 giugno 1889.

13. Salvo l'applicazione dell'art. 8 del R. decreto 25 novembre 1888, n. 5835 (1), l'assunzione degli ingegneri e geometri straordinari in servizio temporaneo pei lavori del Catasto non darà loro diritto di passare in pianta stabile. L'Amministrazione avrà sempre la facoltà di licenziarli dal servizio in qualunque tempo, senza obbligo di compenso alcuno.

Roma, addì 20 gennaio 1890.

Il Maggior Generale
Presidente della Giunta Superiore del Catasto
A. FERRERO.

2

(1) Art. 8 del R. decreto 25 novembre 1888, n. 5835.

« Un terzo dei posti di ingegneri ed un terzo dei posti di geometra d'ultima classe, potrà essere conferito, previo esperimento rispettivamente agli ingegneri ed ai geometri, che da due anni almeno prestano servizio straordinario nei lavori catastali, purchè abbiano i titoli richiesti rispettivamente dagli articoli 2 e 3 e quando furono ammessi in servizio non avessero superata l'età di 30 anni »

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *generale sul concorso alla Cattedra di Ostetricia della R. Università di Catania* (ottobre 1889).

Membri della Commissione:

Tibone Domenico, presidente.
Calderini Giovanni.
Morisani Ottavio.
Porro Edoardo
Cuzzi Alessandro, segretario.

Concorrenti i signori:

1. Cosentino Giovanni.
2. Chiarleoni Giuseppe.
3. Falaschi Emilio.
4. Frascani Vittorio.
5. Guzzani degli Ancarano Arturo.
6. Inverardi Giovanni.
7. La Torre Felice.
8. Lauro Vincenzo.
9. Marchionneschi Ottaviano.
10. Negri Paolo.
11. Pinzani Ermanno.
12. Pugliatti Rosario.
13. Rubino Antonino.

Del signor dott. Giuseppe Colucci non viene tenuto conto, essendosi ritirato dal concorso non appena iniziati i lavori della Commissione.

Giudizi sintetici.

L'esame dei documenti di carriera e delle pubblicazioni scientifiche, fatte dalla Commissione in più sedute, ha portato ai seguenti giudizi sintetici sul valore dei concorrenti.

1. Inverardi Giovanni. — E' professore ordinario di Ostetricia nella R. Università di Messina.

Venne nominato a tal posto in seguito a concorso nel 18;6.

Dalla laurea conseguita nel 1877 fino all'epoca della sua nomina a Messina fu sempre addetto alla Clinica Ostetrica di Torino, da prima in qualità di assistente straordinario, poi di 2° assistente e infine di 1° assistente. Conseguì in questo frattempo la libera docenza. Le sue pubblicazioni non imponenti per numero, ma non frivole sono di tal natura da mostrare in lui l'attitudine a ricerche scientifiche nei campi più astrusi ed ingrati della meccanica Ostetrica.

L'indole del suo ingegno, ordinato, paziente e scrutatore, lo spinse anche a ricerche di pelviologia che portarono a deduzioni scientifiche importanti. Non dimenticò i problemi che hanno diretti legami colla pratica: le sue ricerche sulla trazione nell'asse sull'embriotomia, ecc. sono appunto di tale natura Nel campo clinico della Ginecologia cercò di fare quanto potè in rapporto colle disgraziate condizioni nelle quali versa questa parte della scienza medica in Italia. In essa però appare meno completo che in Ostetricia come risulta dalla casistica Ostetrico ginecologica che ha pubblicato. Il rendiconto della Clinica Ostetrica di Messina, stampato dall'Inverardi nel corrente anno mette in luce quanto il professore ha fatto in prò dell'Istituto cui venne preposto e che esisteva allo stato embrionale quando egli ne assunse la direzione. E' il solo dei concorrenti che occupa un posto di ordinario in una cattedra universitaria.

2. Chiarleoni Giuseppe. — Basta il suo *curriculum* a comprovare che è buon clinico e buon insegnante.

Conseguita la laurea nel 1872, si diede subito con amore e in modo non interrotto agli studi ostetrico-ginecologici.

Fu da prima assistente alla clinica ostetrica di Parma (tre mesi), poi 2° e quindi 1° assistente nel grande Istituto ostetrico di Milano (quattro anni).

Diventò poscia ostetrico consulente di S. Corona in Milano ed ottenne la direzione della ambulanza ginecologica dell'ospedale della stessa città (quattro anni): in tali uffici ebbe agio di molto operare e di veder molto.

Nel 1881, in seguito a concorso per esame, fu nominato direttore della scuola ostetrica di Vercelli e chirurgo primario nell'ospedale della stessa città; posto che occupa tuttora, e che lo obbliga ad impartire l'istruzione alle levatrici; a dirigere un servizio ospitaliero ostetrico e chirurgo.

Il suo amore per le ginecologiche discipline lo spinse nello scorso anno ad un viaggio in Germania.

I titoli e le pubblicazioni scientifiche del Chiarleoni sono assai numerose; ve ne sono fra essi d'indole ostetrica e di indole ginecologica, di compilazione e di ricerche personali.

Fra tutti emergono specialmente quelli che diede alla luce quando era assistente nell'Istituto ostetrico di Milano.

Dotato il Chiarleoni di ingegno svegliato e collocato in un ambiente essenzialmente clinico, si comprende come nei suoi scritti predomini la nota clinica.

Dopo che è a Vercelli, la casistica ginecologica riflettente le grandi operazioni sul ventre, gli esce soventi dalla penna. Però anzichè dare ai suoi lavori un'impronta propria, soventi è imitatore e non originale.

Tuttavia si dimostra paziente nell'osservare, provetto nell'agire, accurato nell'esporre.

3. Pugliatti Rosario. — Ha una buona nota di carriera: laurea nel 1877; subito dopo tenente medico per due anni; riesce 2° nel concorso al posto di assistente di ostetricia a Napoli nel 1879, e diventa assistente alla clinica stessa.

Nel 1882 ottenne per esami la libera docenza; nel novembre dello stesso anno è incaricato dell'insegnamento dell'ostetricia e della direzione della clinica ostetrica di Messina; in tale posto rimane per 4 anni mediante successive riconferme, studiandosi di migliorare le condizioni dell'Istituto ostetrico senza molto riuscirvi; nel 1887 è nominato professore-direttore della scuola ostetrica di Novara, dove trovasi tuttora, in seguito a concorso.

Il Pugliatti è fornito di vero talento per la sperimentazione.

Egli lo ha sinora impiegato nel modificare apparecchi e strumenti da servire per le sue ricerche sperimentali. Nei suoi scritti si incontrano idee originali come, ad esempio, la rotazione del capo col cranioclaste e il rallentamento della vite fissatrice del forcipe Tarnier durante le trazioni laboriose.

Non tutte le sue deduzioni però riescono dimostrate. Ha la mano sufficientemente addestrata alle operazioni ostetriche ed ebbe pure campo di eseguire qualche grande operazione ginecologica. Le sue pubblicazioni si leggerebbero con maggior facilità se più corretto ne fosse lo stile. Ha indubbiamente attitudine didattica.

4. Negri Paolo. — Dal 1886 occupa il posto di professore-direttore della scuola ostetrica di Venezia, al quale giunse mediante concorso.

Pochi anni prima era stato nominato a posto consimile in Novara. Fu poi per quasi quattro anni assistente 2° nello Istituto ostetrico di Milano.

Ha fatto parecchi concorsi universitari, e la laurea fu da lui conseguita nel 1876.

Il numero delle sue produzioni scientifiche è ingente, ma la mole è modesta; in tutto 870 pagine rappresentanti una media di 18 pagine per lavoro.

Esse non portano l'impronta di un ingegno acuto, ma di una mente ordinata, tranquilla e quasi timorosa di avventurarsi in troppo estesi orizzonti.

Quello però che il Negri ha fatto si può dire che lo ha fatto bene. Non vi è quasi argomento di ostetricia che egli non abbia trattato, non vi è operazione ostetrica e ginecologica che egli non abbia eseguita con brillanti risultati.

I posti coperti e che copre nell'insegnamento ufficiale sono garanzia della sua prestanza didattica.

5. Guzzoni degli Ancarani Arturo. — Copre attualmente un posto ospitaliero presso la clinica ostetrica di Pavia, dopo di esservi stato addetto per ben 5 anni in qualità di 1° assistente.

Conseguì la laurea nel 1881 e nei due anni successivi coperse molti posti in ospedali, in cliniche, in laboratori.

Durante il suo assistentato a Pavia fece corsi di operazioni ostretriche privati a studenti e medici: fu per un annno ufficialmente incaricato dell'insegnamento delle levatrici dal Ministero, conseguì la libera docenza per esami, e fece corsi liberi di ostetricia con effetti legali.

Il dott. Guzzoni ha molto lavorato scientificamente se si tiene conto del tempo passato da che trovasi addetto ad una clinica ostetrica. È dotato di cultura letterarta ostetrica non comune. Le sue pubblicazioni si distinguono per ordine, chiarezza correttezza. In esse ve ne sono di indole clinica, di indole sperimentale e di indole istologica. Sceglie argomenti non solo di ostretricia, ma anche di ginecologia e nella bontà dei suoi lavori si osserva un continuo miglioramento. Ha indubbiamente atttitudini didattiche ed è fornito di buone qualità cliniche tanto ostetriche che ginecologiche.

6. Pinzani Ermanno. — E' dal marzo 1888 medico primario della maternità di Bologna. La sua carriera antecedente si riassume negli uffici di pro-assistente, medico 2° e poi 1° assistente alla clinica ostetrica della stessa città; ed in queste cariche consumò circa otto anni della sua attività.

Durante questo tempo conseguì la libera docenza, impartì l'insegnamento alle levatrici, fece corsi di manualità ed operazioni ostetriche agli studenti.

Ha numerosi lavori che dimostrano una estesa cultura; va però fino all'esagerazione nel citare le fonti bibliografiche.

In questi ultimi anni i suoi lavori presentano un lieve miglioramento; mentre difatti nei lavori antecedenti al 1887 dominava il ragionamento induttivo, in quelli fatti dopo si scorge invece la deduzione sperimentale.

Dopo che tiene la direzione della Maternità di Bologna, in posizione autonoma nulla ha prodotto finora di rilevante nel campo pratico dell'Ostetricia.

La sua attitudine didattica è largamente comprovata dalla libera docenza e dagli insegnamenti impartiti.

7. Cosentino Giovanni. — E' attualmente 3° assistente alla Clinica ostetrica di Palermo coll'incarico di un corso di ginecologia affidatagli dal direttore della Clinica.

Dopo la laurea, che conseguì nel 1874, coprì varie cariche (alunno nell'Ospedale degli Incurabili di Napoli, Primario di una sezione di ginecologia nell'Ospedale di Palermo, chirurgo ostetrico comunale della stessa città, ecc.) frequentò all'estero le cliniche più riputate, conseguì la libera docenza, e fece corsi liberi di ostetricia e ginecologia.

I suoi lavori sono di indole più ginecologica che ostetrica ed in essi predilige la casistica operativa. Erudito nella letteratura tedesca è abbastanza ordinato nell'esporre; nella parte ostetrica è però più compilatore che clinico ed originale.

E' quindi da desiderarsi che si completi in quest'ultima parte della sua educazione scientifica tenendo anche conto di quanto viene fatto in Italia.

Ha indubbiamente attitudine didattica, come si rileva dalla libera docenza conseguita e dai vari insegnamenti dati.

8. Lauro Vincenzo. — Laurea nel 1880. Due anni di assistentato alla Clinica ostetrica di Napoli. Libera docenza per esami: ecco la carriera comprovata dai documenti.

Il posto coperto ed il numero e la mole dei lavori presentati lo fanno prendere in considerazione come giovane indirizzato a buona meta.

Certo però che le sue attitudini cliniche non sono in lui pari agli studi teorici.

Manca assolutamente di lavori ginecologici. La sua attitudine didattica è attestata dalla docenza libera conseguita.

9. Falaschi Emilio. — È attualmente professore straordinario nell'Università di Siena. Non risulta da documenti che abbia già fatto concorsi universitari. Sono però ormai più di 22 anni che in varie qualità attende all'insegnamento ufficiale.

Deve quindi possedere la necessaria attitudine didattica. Alla lunga carriera ostetrica non corrisponde però la produzione scientifica, giacchè ha poche pubblicazioni e nessuna fra esse degna di notevole rilevanza.

10. Marchionneschi Ottaviano. — Fu assistente per molti anni alla clinica ostetrica di Pisa, dove ottenne nel 1885 la libera docenza. Fece durante il suo assistentato corsi alle levatrici e lezioni agli studenti. Le sue pubblicazioni sono redatte con sufficiente diligenza; però non si ponno accettare tutte le deduzioni che ne trae.

Dopo che ha abbandonato la clinica ostetrica sembra che nei suoi lavori vi sia qualche cosa d'incompleto.

11. Frascani Vittorio. — È assistente presso la clinica ostetrica di Pisa. Mediante la sovvenzione di un posto di fondazione privata si recò all'estero.

Fu anche assistente nell'istituto ostetrico di Firenze. Ottenne la libera docenza. Ha un certo numero di lavori che se non sono sempre corretti lasciano intravvedere un giovane studioso ed attivo dotato della capacità voluta per studi scientifici.

12. La Torre Felice. — Ha certo mente capace di buona produzione scientifica, massime per quanto riflette la statistica, si presenta però con lavori affatto insufficienti specialmente per ciò che riguarda la clinica.

13. Rubino Antonino. — Presenta un solo lavoro di pura ostetrica medica, nel quale non si osserva neppure la voluta correttezza.

Votazione di eleggibilità e di graduatoria.

1. Fra i 13 concorrenti sopranominati, intorno ai quali venne riferito il giudizio sintetico della Commissione, ebbero già voto di eleggibilità, in istituti di pari grado nell'ultimo quinquennio, i signori:

Chiarleoni Giuseppe — Inverardi Giovanni — Marchionneschi Ottaviano — Negri Paolo — Pinzani Ermanno — Pugliatti Rosario — questi concorrenti devono quindi essere esclusi da una nuova votazione di queste natura.

Sono sottoposti invece a votazione di eleggibilità, che viene fatta a schede segrete i signori:

Cosentino Giovanni — Falaschi Emilio — Frascani Vittorio — Guzzoni degli Ancarani Arturo — La Torre Felice — Lauro Vincenzo — Rubino Antonino.

Essa dà il seguente risultato:

a) Cosentino Giovanni — 5 (cinque) *si* — 0 (zero) *no*.
b) Falaschi Emilio — 4 (quattro) *si* — 1 (uno) *no*.

c) Frascani Vittorio — 3 (tre) *si* — 2 (due) *no*.
d) Guzzoni degli Ancarani Arturo — 5 (cinque) *si* — 0 (zero) *no*.
e) La Torre Felice — 0 (zero) *si* — 5 (cinque) *no*.
f) Rubino Antonino — 0 (zero) *si* — (cinque) *no*.
g) Lauro Vincenzo — 4 (quattro) *si* — 1 (uno) *no*.

In seguito a questa votazione sono dichiarati eleggibili i signori:
Cosentino Giovanni — Falaschi Emilio — Frascani Vittorio — Guzzoni degli Ancarani Arturo — Lauro Vincenzo.

Sono invece dichiarati ineleggibili i signori:
La Torre Felice — Rubino Antonino.

2. La votazione di graduatoria, che viene fatta a voto palese, risulta poi nel seguente modo:

1. Inverardi Giovanni — 43|50 (quarantatre cinqnantesimi).
2. Chiarleoni Giuseppe — 40|50 (quaranta cinquantesimi).
3. Pugliatti Rosario — 39|50 (trentanove cinquantesimi).
4. Negri Paolo — 38|50 (trentotto cinquantesimi).
5. Guzzoni degli Ancarani Arturo — 36|50 *ex æquo* trentasei cinquantesimi.
6. Pinzani Ermanno — 36|50 *ex æquo* trentasei cinquantesimi.
7. Cosentino Giovanni — 35|50 (trentacinque cinquantesimi).
8. Lauro Vincenzo — 33|50 (trentatre cinquantesimi).
9. Falaschi Emilio — 31|50 *ex æquo* (trentuno cinquantesimi).
10. Marchionneschi Ottaviano — 31|50 *ex æquo* (trentuno cinquantesimi).
11. Frascani Vittorio — 30|50 (trenta cinquantesimi).

In base a questa votazione la Commissione propone a professore ordinario di ostetricia e clinica ostetrica della R. Università di Catania il dott. Giovanni Inverardi attualmente ordinario di ostetricia nella R. Università di Messina.

Letta la presente relazione essa viene approvata.

Roma, 14 ottobre 1889.

Prof. Domenico Tibone, *presidente*
Prof. Ottavio Morisani
Dott. Calderini Giovanni
Prof. Edoardo Porro
Dott. Guzzi Alessandro, *relatore*.

Per copia conforme
Per il segretario del Consiglio
A. Casaglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio R mano
il 29 gennaio 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 759, 0
Umidità relativa a mezzodì 62
Vento a mezzodì . . . . . Sud forte.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo 14°, 4, minimo 6°, 5,

29 *gennaio 1890*.

Europa pressione elevata Nord-Ovest, bassa intorno Russia centrale. alquanto bassa irregolare Centro e Italia settentrionale. Brest 770; Mosca 743.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, nebbie Nord. Venti qua là freschi intorno ponente Temperatura alquanto aumentata Italia superiore; brinate qualche gelata Nord. Stamane coperto nebbioso Nord, sereno diverse stazioni altrove; alte correnti terzo quadrante; venti deboli freschi. Barometro 758 mill. Provenza; 761 Cagliari, Roma, Lesina; 763 a 764 Sicilia. Mare mosso costa alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi forti specialmente terzo quadrante; cielo nuvoloso con pioggie; temperatura piuttosto mite, mare agitato specialmente costa tirrenica.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VERONA, 28. — È scoppiato uno sciopero parziale fra gli operai tipografi.

Non riuscendo le trattative in corso, sabato, lo sciopero diverrà generale.

BUCAREST, 28. — Le elezioni parziali riuscirono un grande successo pel governo

Sopra sei collegi in cinque riuscirono eletti i candidati ministeriali. A Focsani, l'opposizione cercò di provocare un tumulto; però l'elezione ebbe luogo con ordine.

BERNA, 28. — Il Consiglio federale inviterà i governi degli Stati industriali d'Europa a farsi rappresentare alla conferenza che si riunirà il 5 maggio a Berna onde discutere le questioni sulla protezione degli operai nelle fabbriche.

PARIGI, 28. — Gli uffici della Camera nominarono la Commissione di 55 membri incaricata di esaminare tutte le questioni relative al regime generale delle dogane.

Furono eletti 39 commissarii protezionisti, 13 libero-scambisti e 3 incerti.

Tutti i protezionisti si sono dichiarati contrari al rinnovamento dei trattati di commercio; però essi si sono dimostrati favorevoli all'elaborazione di una tariffa generale moderata, con dazi strettamente compensatori.

I libero scambisti, sebbene preferiscano il mantenimento dei trattati, non si sono dimostrati assoluti nella loro opinione.

VIENNA, 28. — Il principe di Schoenburg, vice-presidente della Camera dei Signori, il quale prese una parte eminente alla conferenza per il Compromesso czeco-tedesco, fu insignito dall'Imperatore del Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo.

MADRID, 29. — L'*Epoca* dice che la Spagna non ha da intervenire nel conflitto anglo-portoghese.

Il Conte di Parigi s'imbarcherà domani a Cadice per le Antille.

VIENNA, 29. — L'Imperatore ricevette ieri Mons. Grouscha, designato dal *Vaterland* come nuovo Arcivescovo di Vienna.

La *Politische Correspondenz* è informata che il ministro montenegrino degli affari esteri, Vukovich, il quale, nel recarsi a Belgrado passò due giorni a Vienna, vi ebbe una lunga intervista col capo di sezione Szoegyenyi e fu ricevuto anche dal conte Kalnoky.

SUEZ, 20. — Proseguì ieri per Aden e Bombay il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana proveniente da Genova.

SAN VINCENZO, 29. — Diretto a Genova proseguì ieri per Barcellona il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana proveniente dalla Plata.

LONDRA, 20 — Il *Daily News* annunzia che le grandi manovre navali inglesi si faranno, quest'anno, nel Mediterraneo. Il tema delle operazioni sarà l'attacco e la difesa di Gibilterra.

NEW-YORK, 29 — Nella scuola di Bloomington (Illinese) durante una Conferenza chimica, il gaz preparato per le esperienze scoppiò. Un professore ed una ventina di studenti furono feriti, alcuni gravemente.

PARIGI 29 — Un articolo del *Paris* dice che si potrebbero rendere meno difficili i rapporti commerciali fra la Francia e l'Italia, questa modificando la sua tariffa generale e quella la sua tariffa speciale. Vi si potrebbero introdurre certi equivalenti. Attualmente l'Italia, non può felicitarsi della sua tariffa e la Francia perde più che non guadagni dall'attuale suo regime proibitivo.

CAIRO, 29 — Il Kedive ha ricevuto un dispaccio firmato da Emin pascià che gli annunzia essere il suo stato di salute grandemente migliorato.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 gennaio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	95 05	95 20	— —	
Rendita 5 0/0 2ª »	—	—	—	95 20	95 20			— —	ex coup L. 2,17
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			96 30	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 60	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			97 25	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 90	500	500		— —			485 — 1	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			470 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			690 - 2	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			500 - 3	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1815 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1075 — 4	
» » Generale	»	500	250		— —	511 50	512 50	— — 5	
» » di Roma	»	500	250		— —			725 — 6	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			83 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —		510	— —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			500 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			560 — 7	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —			1095 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1000 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			1420 — 8	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			300 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —		537	— — 9	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			280 » 10	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			290 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			170 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			50 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			— »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			400 » 11	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			410 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	125		— —			240 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 » 12	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			471 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

28 gennaio 1890

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 915
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 92 745
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . » 60 187
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 58 895

V. Troccoli, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 50
	Parigi	Chèques	»	»	101 30
6	Londra	90 giorni	»	»	25 22
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . . } 29 gennaio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. PALLADINI

1 Ex coup. L. 12,50 — 2 Id. L. 12,50. — 3 Ex div. L. 15. — 4 Ex coup. L. 25. — 5 Id. L. 6,25. — 6 Id. L. 6,25. — 7 Id. L. 12. — 8 Id. L. 12,50. — 9 Id. L. 15. — 10 Id. L. 6,25. — 11 Ex div L. 15 — 12 Ex coup. L. 6,33.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*